

# PROLOGO *in versi*

---

**C**hiunque tu sia che aspiri a raggiungere l'eterna vita  
e t'impegni a correre nella gara felice del monaco,  
se vuoi mantenerti, evitando di sbandare, nella giusta corsia,  
procura di seguire le orme degli antichi padri,  
perché la stretta via, percorsa con prudente attenzione,  
ti dia le gioie del Regno che promette la grazia di Cristo;  
ché se cominci a prendere, imprudente, una strada sbagliata,  
dài armi ai briganti che catturano le anime  
e apparirai scoccare il dardo nella tua gola.  
A ragione perciò il Santo Padre Benedetto esorta  
il monaco a non far nulla all'infuori di quanto hanno osservato i padri.

Quale andazzo scalza questa norma di giustizia,  
così che i monaci disprezzino la sacra passione degli avi  
e, allentando i freni a una vita disordinata, vadano in perdizione?  
Perciò chiunque osserva inviolabilmente i precetti  
e s'affatica secondo le norme nelle lotte che portano al trionfo,  
cinto davanti a Dio della gloria di lucente corona,  
splende di duplice fulgore, poiché conquista per sé i cieli  
e lascia ai posteri l'ideale d'una vita retta.  
Mentre chi stoltamente arde dell'amore del mondo,  
incline ai vizi disprezza l'onore delle virtù,  
pigro per l'opera buona, solerte per i propri comodi,  
costui rapisce lo spaventoso rigore della morte  
e dovuta vergogna fa sua preda l'anima del marchio d'infamia,  
giacché inseguendo i fugaci piaceri della carne  
in un istante la misera discende in fondo al baratro.  
Essa che, mentre viveva male, lasciò orme insozzate  
e a chi l'avrebbe seguita sbarrò la strada della saggezza.

Ma benché il fosco contagio del delitto cancelli  
per lo più i sentieri di giustizia, Cristo però concede  
di ritrovarli così diritti a quelli che stima amici.  
Te lo dimostra la peculiarità di questo nostro tempo.  
Perciò senti con attenzione perché abbiám detto questo.

*Mentre quanto era legge, quanto onestà, quanto rettitudine,  
 confondendo il lassismo e bene e male,  
 così aveva corrotto da salvarsene a stento l'apparenza,  
 e a stento, l'avessi anche voluto, potevi trovare fra i tanti  
 chi divenuto monaco, badasse ad agire da monaco,  
 la generosa bontà divina, presa da compassione per le rovine umane,  
 volle spianare ai suoi la via della giustizia.*

*Eccoti allora rispondere al tuo desiderio l'Ordine Cistercense,  
 che scorgi brillare qual astro fra le tenebre:  
 grazie a esso il sommo Cristo si conquista  
 migliaia e migliaia di anime, l'inganno del diavolo è sventato.*

*Benché, temibile e quanto mai molesto, questi  
 s'attacchi a tutti i fedeli, combatte però specialmente  
 contro i professi dell'Ordine Cistercense:  
 vedendoli lamentare i suoi diritti di tiranno, digrigna i denti  
 e furibondo fabbricando nascoste reti  
 brama intrappolare quelli che protegge la grazia di Cristo;  
 ma a nulla riuscirà, né vincerà quelle temibili schiere!*

*E se è la Chiesa madre fulgente di bellezza  
 per la varietà degli Ordini, non vorrai però negare che questo primeggia  
 per gli esercizi d'una pietà sincera,  
 dà più abbondanti frutti, si distingue per l'imponente numero.*

*Per quest'Ordine risplendono i monaci cistercensi,  
 che prova la santa fatica e il devoto soffrire corona.*

*Qui, qui, se hai senno, cerca le orme sante  
 dell'osservanza: qui c'è speranza certa di salvezza  
 e qui l'immacolata via per salire alle stelle.*

*E adesso medita con attenzione le pagine  
 di questo volume, dove voglio esaurientemente descrivere  
 secondo i più sicuri criteri  
 le origini di quel celebre genere di vita che procura gioia  
 al cielo e sulla terra incrementa la salvezza.*

*Qui ti verrà fedelmente insegnato quali sublimi fiori  
 il deserto di Cîteaux, già a lungo sterile, abbia prodotto.*

*I suoi frutti dolcissimi, mandati per le varie parti del mondo,  
 dan nutrimento ai popoli, dan nuovo vigore ai moribondi  
 perché possano ottenere, dopo essersela preclusa, la vita del cielo.*

*T'insegnerà questo libro di una madre perfetta  
 che ha generato, nel più gioioso anelito, una perfetta prole,  
 quando l'inclita casa di Cîteaux dette alla luce  
 un illustre pegno e Chiara Valle beatissima  
 qual sole donò al mondo dal suo grembo santo.*

*Questa valle, illustre per meriti, un illustrissimo  
 Abate fece ricchezza per i diseredati, salvezza per gli scellerati.*

*Qui son descritte la grandi imprese dei Padri  
che ebbero il governo dell'una e l'altra casa,  
e che ai fratelli mostrarono in se stessi le stigmate di Cristo  
con una condotta che s'adeguava alla dottrina.  
Teste per i posterì della virtù degli antenati in Clairvaux  
eccoti questo libro, che letto e riletto nutre  
coloro su cui non han prevalso le seduzioni della carne.  
Dove lo Sposo chiama la Sposa, lì è il mistico giardino,  
lì s'effonde il balsamo delle varie virtù.  
Qui nuovi frutti spandono l'aroma di santo fervore,  
là rifulgono rose di pazienza, biancheggiano gigli  
di castità, risplende purpurea viola di mansuetudine,  
ed è di tutto un rigoglio di polloni piantati dall'alto, dal Padre celeste,  
che si riveste l'ubertosa valle  
e fa beati i suoi uomini per i meriti di virtù.  
La loro vita sia per te, ti prego, lettura viva  
e per la sentenza del censore correggi i comportamenti sbagliati  
perché, mortificate le tue passioni, tu possa meritare  
d'essere loro unito nelle fulgide schiere, al di là delle stelle.  
Là è la vera salute, la giovinezza che non conosce morte,  
luce che non tramonta, poesia che placa il cuore,  
il dolce amor di Cristo, fonte di pace, fonte di gioia perenne.  
Tutto quanto è tristezza, là sarà sparito.  
Perciò chi vuol ora chinarsi su queste pagine  
dimostri con i costumi e la vita che le trova piacevoli,  
e quel che ammira nei Padri lo imiti a sua volta.  
Ma il pigro, il neghittoso, lo smidollato che non fa che russare,  
sospirando il riposo con cuore intorpidito,  
che ha in uggia tendere alla perfezione:  
via! via dalle sue mani un libro come questo!*